

RISPEDITI IN GRECIA

Profughi respinti al Porto Caccia: «Violazione dei diritti umani»

Lo chiamano il "chiosco", ma è una gabbia da leoni, di quelle che si usano al circo. Dentro la gabbia finiscono i profughi di tutto il mondo, in fuga dalle guerre e dalla fame. Lo ha testimoniato - video alla mano - Alessandra Sciurba dell'associazione Tutti i diritti umani - pertutti, appena rientrata da Igoumenitsa, in Grecia. «Ogni giorno decine di profughi, anche



se minorenni, vengono intercettati dalla polizia di frontiera italiana nascosti dentro o sotto i Tir e vengono rimandati in Grecia. E tutti finiscono a Igoumenitsa dentro questa gabbia per leoni - ha raccontato Alessandra Sciurba al Toniolo nel corso della serata "Il porto dei destini sospesi" organizzata dal Comune con la collaborazione della Coop Adriatica. Il video - visibile sul sito www.meltingpot.org - è assolutamente agghiacciante non solo per le condizioni in cui vivono i profughi in

Grecia, ma perchè siamo noi italiani ad innescare questi processi di negazione dei diritti umani. E Alessandra Sciurba ha recuperato un brogliaccio che porta cifre inquietanti, cifre che in Italia si riesce difficilmente ad avere. Nel 2009 l'Italia ha respinto 3.148 persone che avevano diritto a richiedere asilo politico. Di queste 3 mila, quanto arrivavano dal porto di Venezia? E' quanto vuol sapere il Consigliere comunale dei Verdi Beppe Caccia dal momento che anche pochi giorni fa, il 5 marzo, 30 persone sono state respinte dal porto di Venezia. «Credo che la città non possa chiudere gli occhi di fronte alla continua violazione dei diritti umani fondamentali che si sta verificando al Porto di Venezia» - dice Caccia - il quale chiede che il Comune «torni con i propri operatori a presidiare il Porto e ad offrire la propria assistenza alle donne, agli uomini, ai bambini che arrivano a Venezia in cerca di aiuto e protezione.»

© riproduzione riservata

